

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

IBIZA 1.2 **MARBELLA**
2.800.000 **2.000.000**

SU QUALSIASI USATO ANCHE DA ROTTAMARE

Roma

l'Unità - Martedì 17 agosto 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 06.4996.284/5/6/7/8 - fax 06.4996.290
Fonisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Capitale com'era una volta
strade silenziose, senza auto
Persino l'inquinamento
sparito per il giorno di festa

Centralini della questura
tempestate da 3000 chiamate
Il degrado non va in vacanza
Topi assediano Villa Paganini



Accanto e al centro,
due immagini curiose dei nostri amici a quattro zampe
rimasti padroni della città

Senza veleni nella città vuota

Capitale com'era una volta, con i vicoli silenti o riecheggianti rumori di stoviglie. Piazza Navona, piena di gente, ha festeggiato con discrezione, senza urla o rumori. Roma era così domenica 15 agosto, splendida e persino priva di smog. Anche ospitale: 1500 persone - molti immigrati - hanno pranzato alle mense della Caritas. Ma il degrado non è fuggito via: Villa Paganini è stata assediata dai topi.

DELIA VACCARELLO

Piazza Navona, pur piena di gente, festeggiava con grande discrezione. Turisti e cittadini amanti della Capitale com'era una volta - con i vicoli silenti o riecheggianti rumori di stoviglie - provenivano dalle stradine intorno alla piazza ancora avvolte dal silenzio e rimanevano a parlare con un tono disteso, senza urla o voci stridule. Roma domenica 15 agosto era così. All'imbrunire in vicolo della Pace, via del Governo Vecchio, via dei Coronari le lunghe teorie dei palazzi cinquecenteschi - offrivano - agli occhi scuri, fughe di cornicioni, tendaggi di rampicanti che il frastuono della vita di tutti i giorni ormai riesce a coprire. Come se l'orecchio offeso da tanto caos dicesse agli occhi di chiudersi, alle gambe di affrettare il passo, per soffrire meno. Una Roma quieta e splendida. Non deserta: piccoli gruppi di persone passeggiavano sul pavimento di pietra, sotto le volute morbide delle chiese barocche, diretti a gustare un concerto - quello incantevole eseguito al Chiostro del Bramante - o a pasteggiare a lume di candela. Il mare a Roma non c'è: ma domenica sembrava esserci, per l'aria distesa e fresca sui volti della gente. Come se il silenzio, incantevole brezza marina, avesse avuto il potere di

spazzare anche il caldo. Giorno d'eccezione. E Capitale inedita, spogliata persino dei suoi veleni. Quelli rimasti fino a sabato, ozono e biossido di azoto, sono volati via nel giorno dell'assunzione. Ospitale, grazie alla presenza della Caritas. A Colite Oppio, Primavalle e Ostia hanno pranzato anziani ed immigrati: una novità che l'anno scorso non c'era stata. Fettucine al sugo e per i «meno robusti» riso in bianco, poi un secondo con i contorni: hanno pranzato quasi 1.500. E gli autobus, anche se ridotti, hanno portato tutti a destinazione. Ma il degrado non è fuggito via. La periferia deserta è diventata desolata, il mare di cemento ha trattenuto il caldo e la solitudine. Che la gente ha spezzato con un pretesto, anche soltanto con una telefonata d'aiuto. 3132 persone hanno chiamato al 113, ma gli interventi sono stati 600. Le altre telefonate, dicono in questura, nascevano dal desiderio di dialogare con una persona e non con lo schermo del televisore. Oppure dalla paura, insorta per aver sentito rumori insoliti nell'appartamento a fianco o in quello di sopra, che sono in genere i primi segnali della presenza dei ladri. Gli agenti ne hanno ammantato 51 di «malviventi», alcuni di



loro erano «topi d'appartamento». I topi veri invece hanno fatto il Ferragosto a Villa Paganini proprio vicino al ristorante. Il locale aveva chiuso per ferie da pochissimi giorni, in tempo per lasciare nel verde circostante un «pensierino» per i ratti. Accampati tra vicolo della Fontanelle e il prato dei giardini pubblici i grossi sorci hanno banchettato con i rifiuti del ristorante. Contro di loro sono insorti

quelli della «Lega di Villa Paganini» riuniti da poco e pronti a farsi sentire. «I ratti hanno assediato Villa Paganini nell'indifferenza dei vigili urbani e del servizio giardinieri del Comune che o non vedono o chiudono gli occhi - hanno detto -». Del resto l'intera Villa ormai in uno stato di degrado inqualificabile, inviteranno i candidati alla poltrona di sindaco a fare un comizio nella villa, fra alcuni dei mali di Roma, tra troppo visibili in tempi normali.

Un incendio al giorno nelle scuole di Ostia Teppisti o naziskin?

Piccoli fuochi crescono nelle scuole del litorale. Nella scorsa settimana, ben sei edifici scolastici di Casalpalocco, San Giorgio e Nuova Ostia sono stati dati alle fiamme da ignoti vandali, provocando danni per circa 400 milioni. Nessuna rivendicazione per gli attentati. Intanto, la XIII Circoscrizione chiede fondi straordinari per la ristrutturazione e dispone il pattugliamento degli edifici scolastici.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Una settimana di incendi e raid notturni nelle scuole di Ostia e del suo entroterra. Da lunedì 9 agosto alla notte tra il sabato e la domenica di Ferragosto, ben sei scuole tra medie, elementari e materne di Casalpalocco, San Giorgio e Nuova Ostia, hanno subito l'attacco di ignoti vandali. Nessuna rivendicazione, nessuna traccia particolare: unico legame tra i sei diversi episodi - tutti avvenuti nel raggio di pochi chilometri - il fuoco e la scelta evidentemente non casuale, a parte l'abbandono stagionale delle scuole, di quegli edifici pubblici.

Il primo caso risale alla notte tra il 9 e il 10 agosto. I pompieri ricevono una chiamata da Casalpalocco, che segnala un incendio alla scuola media «Omero» di via Prassilla. Quando i vigili arrivano sul posto, il fuoco ha già aggredito l'ingresso dell'edificio e due aule. Bruciano gli armadi con il materiale didattico, il calore deforma le pareti di plexiglas nei

corridoi, e mette fuori uso gli impianti elettrici. Due giorni dopo tocca a un'altra scuola media, la «Leonori» di San Giorgio. Qui i danni sono molto gravi (almeno duecento milioni di lire, secondo una prima stima dell'ufficio tecnico della XIII): il fuoco ha gravemente danneggiato il prefabbricato che ospita la palestra dell'istituto - utilizzata per attività sportive anche dalle associazioni del quartiere - distruggendo quasi per intero una parete. Anche in questo caso, come nel precedente, nessuna rivendicazione, nessuna scritta o altro indizio che aiuti a capire se dietro alle azioni vandaliche ci sia una regia unica, magari politica.

Due giorni dopo, a fare le spese dei raid sono due scuole materne di Casalpalocco, in via Eupoli e in via Eulitrate. I vandali provano ad appiccare il fuoco in alcune aule, ma non riescono nel loro intento. Così si impossessano degli idranti di cui dispone la scuola e inon-

Giorni di fuoco nel viterbese per pompieri e forestali



Ancora giornate di fuoco, è il caso di dire, per pompieri e guardie forestali che sono impegnati nel viterbese e in molte località della provincia a domare le fiamme. Gli incendi finora scoppiati hanno devastato ettari di bosco. I più gravi si sono verificati al km 10 della strada provinciale Tuscanese che carabinieri e polizia stradale hanno dovuto chiudere al traffico per alcune ore, e inoltre in località Casalone vicino Vetralla, all'interno del poligono militare di Monteromano, a Bassano in Teverina, Marta, Nepi, Sutri, Civitella D'Agliano, Latera, Onano e Gradoli.

Sanità Pretore condanna Usl di Frosinone

Il pretore di Frosinone ha condannato la regione Lazio, e per essa la Usl Fr 4, a pagare a un medico gli assistiti in eccedenza. La Regione, che paga al medico circa 70mila lire all'anno per ogni paziente, nel compilare i tabulati degli assistiti per ogni medico ne aveva inseriti 200 in più rispetto al tetto massimo di 1.500. Il dottor Fausto Palleschi aveva sollecitato la regione Lazio a ridurre il numero, ma da Roma non è arrivata risposta e il medico si è rivolto al pretore, che gli ha dato ragione. La Regione ha in programma di rivedere i tabulati per evitare altri ricorsi.

Rapina alle poste di Pomezia Arrestati tre uomini

Venuti in «trasferta» per compiere una rapina, tre calabresi sono stati bloccati ieri mattina dai carabinieri subito dopo aver svaligiato l'ufficio postale centrale di Pomezia. I tre si erano presentati armati di pistole e, dopo aver intimato agli impiegati di non muoversi, si erano impossessati di alcuni sacchi contenenti denaro per circa 200 milioni di lire. Poi, erano fuggiti a bordo di una Fiat Uno, ma una pattuglia di carabinieri li ha notati e ha dato l'allarme. Accelerati dalle «gazzelle» i tre si sono subito arresi.

Donna uccisa dal convivente Convalidato il fermo

Interrogato nel carcere di Regina Coeli, l'uomo ha ribadito ieri la tesi secondo la quale il colpo sarebbe partito accidentalmente al termine di una scenata di gelosia fatta alla moglie. Secondo la versione fornita agli agenti del commissariato Tuscolano - dove l'uomo si era costituito subito dopo il fatto - Viviani aveva detto di essere stato minacciato con un coltello da Annunziata Santarella e che lui avrebbe fatto altrettanto con la pistola, ma dall'arma è partito un colpo che ha ucciso la donna.

Villa Blanc Concessi arresti domiciliari a Schivardi

Ha ottenuto gli arresti domiciliari Ottorino Schivardi, il commercialista della società «Lases» coinvolto nell'inchiesta sulle presunte irregolarità legate alla compravendita di Villa Blanc. Schivardi, come tutti gli altri personaggi finiti nel mirino del pm Pietro Giordano, è accusato di peculato e falso ideologico. Gli accertamenti del magistrato riguardano il presunto tentativo di far lievitare la cifra che lo stato avrebbe dovuto pagare per acquisire il complesso. Sempre latitante è invece il costruttore Antonio Pulcini, titolare della «Lases».

Handicappato psicologo scompare a Roma durante una gita

Bernard Tatucha, un francese che si trovava in gita a Roma con un gruppo accompagnato da handicappati psichici, è improvvisamente scomparso eludendo la sorveglianza della capogruppo, Mariella De Backer. L'uomo, che ha quarant'anni, è molto aggressivo, alto e magro. Chi l'avesse visto, è pregato di dare notizia all'Istituto Diocesano del Sacro Cuore, sito a Capodimonte (Vt), tel. 0761-871244.

LUCA CARTA

FIORI ROSATI

Febbre d'agosto: a 100 chilometri dalla capitale ritmi scatenati e risse notturne

Nella più grande sala da ballo abruzzese, il Rolling Park, si danno appuntamento orde di dark e rasati. Ma i deejay accusano

A Tagliacozzo caccia aperta ai tecno-decibel

Il Ferragosto dei romani a due passi da casa, a Tagliacozzo, in Abruzzo. Notte psichedelica per i teen-ager discotecari che dopo una «volata» sulla Roma-L'Aquila s'infilano, non troppo graditi, nella «Royalton». Bar e gelati, invece, per le famiglie in vacanza. Meno consumi e più soluzioni familiari per la parca estate '93, ma domenica mattina i tavolini in piazza sono al completo.

BIANCA DI GIOVANNI

■ TAGLIACOZZO. «I romani? Sono tutti teppisti, non perdono occasione per scatenare risse. Senza di loro sarebbe meglio». A parlare è Konan Claudio Sanson, disc jockey del Royalton, la discoteca megalattica da duecentomila presenze l'anno. Le due sale circolari che ospitano tremila persone fanno parte di un grande complesso, il Rolling Park, dedicato al consumo più sfrenato: 14 piste di bowling, tavoli da biliardo, piscina con acquascivoli, mini-golf, pizzeria, bar e infine, per chi non ama i decibel assordanti, una sala che offre ritmi melodici. Insomma, 44mila metri qua-

drati per ammassare il tempo, la noia, il vuoto delle notti di periferia della capitale. Così ogni fine settimana migliaia di teen-ager romani affrontano quasi 100 chilometri sull'autostrada Roma-L'Aquila, imboccando l'uscita fatta apposta per le «orde capitoline» in vacanza (chi viene dalla parte opposta non può uscire a Tagliacozzo) e raggiungono il loro oggetto dei desideri. I giovani snobbano l'obelisco seicentesco, il palazzo ducale del '500 e il chiostro francescano del piccolo centro mariscano, e si infilano nel grande recinto sulla Tiburtina Valeria. Entrano in pista tutti con la stessa divisa:

capelli rasati o a cresta, canottiere dark, scarpini e, per le donne, maxi-cardigan dagli spacchi vertiginosi. I romani costituiscono il 70% dei clienti del Rolling Park e sborsando 20mila lire per una notte brava assicurano discrezione e sommità al grande complesso. Il direttore, Luigi Odoardi, non confessa il fatturato annuo e nemmeno il nome della società proprietaria del parco, il cui titolare è rimasto coinvolto di recente in questioni di tangenti, corollario inamovibile dell'estate '93. Preferisce parlare di loro, dei romani, preda amata e odiata, gallina dalle uova d'oro, ma anche miscela esplosiva di comportamenti devianti. «A Ferragosto la clientela è più tranquilla. Sono ragazzi in vacanza (chi viene dalla parte opposta non può uscire a Tagliacozzo) e raggiunti con la raffica di accuse del disc jockey Konan e del suo collega Angelo Billi: «Sono la feccia della capitale. Le risse, prima, erano all'ordine del giorno, tanto che per un periodo abbiamo dovuto chiudere il locale». Ci sono stati anche scontri con i naziskin. Ora però li abbiamo domati. Come

«Battalioni nerboruti e un tipo diverso di musica. Loro continuano a chiedere: metteme la techno!, ma io metto soltanto underground, e più melodica e meno psichedelica». Allo stile grunge dei clienti si alterna il kitsch della sala: colonne e marmi post-moderni palloncini giallorossi e biancoazzurri, una grande aquila imperiale della Roma antica sulla consolle, il busto di Traiano all'entrata, e sul tetto del complesso un enorme Giulio Cesare (5 metri) con una torcia in mano. Ci tiene, Odoardi, ad ammannire i visitatori romani. Sa bene che, rischi a parte, è la metropoli pozzo-senza-fondo da sfruttare fino all'ultimo centesimo anche se quest'anno il lamento «meno gente, vacanze più brevi e, soprattutto, meno acquisti» è il refrain più sentito. A tenere, almeno per il giorno dell'Assunzione, sono i bar e le gelaterie. In piazza Duca degli Abruzzi i tavolini sono tutti occupati e fiamme di turisti dilagano nei vicoli della villa. Dagli stand con cd e musicassette rispondono note assordanti, mentre quelli

di abbigliamento espongono gli stessi capi visti già in via Nazionale o al Trilone. Cartelli turistici annunciano gite culturali ma senza speranza chi desidera iscriversi: l'azienda di soggiorno è chiusa. Intanto sulla via principale si addensano le auto incolonnate in lunghe code, molte parcheggiate in seconda fila. Insomma, tutti gli ingredienti di un grande centro urbano. È così che molti romani di stanza a Tagliacozzo hanno trascorso il 15 agosto, come se fossero stati in piazza Venezia, tra traffico e folla umana. E la montagna, unico vero grande patrimonio dell'Abruzzo intero? Lei era lì sempre bellissima, a fare da sfondo alla piazza dell'obelisco, un teatro suggestivo e affascinante con i suoi palazzetti aristocratici e la fontana seicentesca. Gli amatori di roccie e sentieri certamente non hanno dimenticato la natura selvaggia dei Simbruni, hanno soltanto rimandato il loro appuntamento con le scalate a tempi più tranquilli, più sobri, come si deve ad un ambiente montano.



Ragazzi in discoteca

Via Tripoli Sventa un attentato al suo bar

■ Si apposta nel camper dinanzi al suo bar e sventa un attentato dinamitardo, Ludovico Laudizi, 64 anni, proprietario del bar La Scaletta in via Tripoli, e altri due suoi soci già da diversi mesi avevano ricevuto telefonate minatorie a scopo di estorsione. Dopo le minacce le vie di fatto: nel locale erano stati appiccicati incendi dolosi. In particolare nel tardo pomeriggio di sabato Ludovico Laudizi aveva ricevuto una telefonata da parte di uno sconosciuto, il quale affermava che il suo bar sarebbe saltato in aria. Il proprietario, dopo aver chiuso i locali, si è appostato all'interno del suo camper posteggiato dall'altra parte della strada ed intorno alle 3 di notte ha veduto un individuo deporre un pacco dinanzi alla saracinesca del bar. Ha avvertito subito i carabinieri, che giunti sul posto, hanno fatto evacuare immediatamente lo stabile dove si trova il bar. Poi è intervenuto il robot che, aperto il pacco, ha tagliato alcuni fili elettrici. Nel pacco sono stati trovati 9 candelotti di amietolo, (un miscuglio altamente esplosivo) collegati ad un detonatore.

Aids 1000 malati Solo 200 i posti letto

■ Sono almeno mille oggi nel Lazio le persone malate di Aids e il loro numero è destinato ad aumentare velocemente nei prossimi anni: si prevedono 1500 casi nel '95 e 2200 casi nel 2000. Ad affermarlo, facendo notare l'attuale insufficienza dei posti letto e dei servizi specializzati, sono stati gli esperti dell'Osservatorio Epidemiologico del Lazio, a margine di un progetto per la prevenzione nella popolazione dei tossicodipendenti. «Già nel 1995 - si legge nel documento - il bisogno di servizi ospedalieri per persone con Aids raddoppierà rispetto al '93 e questo malgrado tutti gli interventi di prevenzione, inutili ormai per chi si è infettato negli anni passati. Nella Capitale dove ancora oggi viene concentrata quasi tutta l'assistenza, i posti letto riservati ai malati di Aids sono in tutto circa 200, distribuiti fra lo Spallanzani, il policlinico Umberto I e il policlinico Gemelli, i soli tre ospedali della capitale che dispongono di reparti specializzati.